

SPIEGAZIONE

Notizia | Crimine

Sparatoria a Bondi Beach: quanto sono severe le leggi australiane sulle armi?

Secondo la polizia, l'autore dell'attacco di Bondi Beach era un detentore di armi da fuoco autorizzato e possedeva sei armi da fuoco.



Un agente di polizia parla con un cittadino dopo la sparatoria avvenuta il giorno prima a Bondi Beach, Sydney [Mark Baker/AP]



Di **Sarah Shamim**

15 dicembre 2025

Condividere Salva

L'omicidio di almeno 15 persone da parte di due uomini armati durante una [celebrazione ebraica dell'Hanukkah](#) a Bondi Beach, a Sydney, domenica è stato un evento raro in un Paese noto per le sue severe leggi sulle armi.

Tell us what you think Commentare

sparatoria di massa nel paese dal 1996, quando l'uomo armato Martin Bryant sparò e uccise 35 persone e ne ferì quasi una ventina a Port Arthur, una località turistica nello stato insulare meridionale della Tasmania. Bryant è stato condannato a 35 ergastoli, ma il movente della sparatoria, che ha portato all'approvazione di una serie di nuove leggi anti-armi, non è mai stato chiarito.

RECOMMENDED STORIES

- [Worker at France's Elysee Palace to face trial over alleged theft](#)
- [Epstein files: Whose names and photos are in the latest document drop?](#)
- [South Africa shooting updates: At least 9 people killed near Johannesburg](#)
- [Manhunt under way after nine people killed in South Africa shooting](#)

Ecco uno sguardo più da vicino a quanto accaduto, nonostante le severe leggi australiane sulle armi.

Chi erano gli autori della sparatoria?

Durante una conferenza stampa tenutasi lunedì, il commissario di polizia del Nuovo Galles del Sud, Mal Lanyon, ha dichiarato che i sospettati erano un uomo di 50 anni, ucciso a colpi d'arma da fuoco dalla polizia sul posto, e suo figlio di 24 anni, anch'egli colpito ma ancora ricoverato in ospedale in condizioni critiche ma stabili.

Lanyon ha affermato che il padre "è un detentore di licenza per armi da fuoco e gli sono state concesse sei licenze per armi da fuoco", sottolineando che "soddisfaceva i criteri di ammissibilità per una licenza per armi da fuoco".

La polizia ha confermato che il sospettato cinquantenne viveva in un sobborgo di Sydney ed era in possesso di una licenza per il porto d'armi del Nuovo Galles del Sud.



Quanto sono severe le leggi australiane sulle armi?

Due settimane dopo la sparatoria di Port Arthur, in Tasmania, nel 1996, il governo guidato dal primo ministro John Howard, della coalizione conservatrice Liberal-National, lanciò il [National Firearms Agreement](#) (NFA), che rese significativamente più severe le leggi australiane sulle armi.

La nuova legislazione è stata di fatto un accordo stipulato tra il governo austaliano e i vari stati e territori australiani, che l'hanno recepita emanando le proprie leggi corrispondenti. Sebbene le leggi specifiche varino da stato a stato, sono tutte ispirate alle misure dell'NFA e del National Handgun Control Agreement.

La legge ha vietato il possesso della maggior parte dei fucili automatici e semiautomatici, ha imposto ai possessori di armi di registrare le proprie armi da fuoco presso la polizia e di richiedere licenze per possederle, e ha avviato un programma di riacquisto che ha rimosso dalla circolazione pubblica circa 650.000 armi d'assalto.

Iscriviti ad Al Jazeera

Avviso di ultime notizie

Ricevi avvisi in tempo reale sulle ultime notizie e resta aggiornato sulle notizie più importanti da tutto il mondo.

Indirizzo e-mail

Iscriviti

Registrandoti, accetti la nostra [**Informativa sulla privacy**](#)

protetto da reCAPTCHA

Ora ci vogliono almeno 28 giorni per elaborare una domanda di porto d'armi.

Per legge, i possessori di armi sono tenuti a fornire la prova di un valido motivo per possederne una. Potrebbe trattarsi, ad esempio, dell'iscrizione a un circolo di caccia ricreativa o dell'impiego come guardia giurata. I possessori di armi possono possedere più armi da fuoco, purché vi siano motivi specifici per richiederle.

Possedere un'arma per autodifesa non è considerato un motivo valido ed è esplicitamente proibito in Australia.

Prima che un possidente di armi possa ottenere la licenza completa per possedere o utilizzare un'arma, deve completare un corso di sicurezza di più giorni, superare un esame scritto e completare una valutazione pratica per dimostrare di saper utilizzare e manutenere un'arma in sicurezza.

Successivamente, il Registro nazionale delle armi da fuoco austaliano effettua controlli dei precedenti per determinare se il richiedente ha precedenti penali o se ha ricevuto provvedimenti per motivi di salute mentale dal tribunale.

A coloro che hanno commesso reati gravi legati ad aggressioni sessuali, violenza, droga, rapina, "terroismo", criminalità organizzata, armi illegali o frode è vietato il possesso di porto d'armi.

9:33

Quanto sono frequenti le sparatorie in Australia?

Le sparatorie di massa sono molto rare in Australia, che è considerata un Paese generalmente sicuro.

Nel Global Peace Index, stilato dall'Institute for Economics and Peace (IEP) con sede in Australia, il Paese si colloca al 18º posto su 163 Paesi.

Negli anni immediatamente successivi all'approvazione del National Firearms Agreement del 1996, in Australia si sono verificati alcuni incidenti con sparatorie, ognuno dei quali ha causato non più di tre vittime.

Nell'ottobre 2002, uno studente internazionale ritenuto affetto da deliri paranoici sparò e uccise altri due studenti nel campus della Monash University di Melbourne, Victoria. Ferì altre cinque persone, tra cui un docente. In seguito, le leggi sul porto d'armi divennero ancora più severe.

Negli ultimi anni, tuttavia, si è registrato un aumento del numero di armi vendute. Non è chiaro il motivo, ma alcuni rapporti lo collegano alla crescente domanda di caccia sportiva.

Ma la sparatoria di massa a Bondi Beach arriva appena due mesi dopo che un uomo di 60 anni di Croydon Park, un sobborgo di Sydney, ha sparato fino a 50 proiettili dal finestrino contro le auto in una strada trafficata, ferendo gravemente una persona, secondo la polizia. Altre quattordici persone sono state medicate sul posto per choc o ferite lievi, anche a causa dei vetri dei finestrini delle auto in frantumi, hanno riferito i servizi di emergenza.

In quel caso, il sospettato è stato arrestato dopo che la polizia ha fatto irruzione nel suo appartamento. Tuttavia, la polizia ha affermato che non ha legami con la criminalità organizzata o con organizzazioni "terroristiche" e non ha precedenti di problemi di salute mentale. Non è stato ancora stabilito un movente chiaro per la sparatoria.

Come hanno reagito le autorità australiane alla sparatoria di Bondi Beach?

Lunedì il primo ministro australiano Anthony Albanese ha dichiarato che discuterà con il Consiglio dei ministri l'introduzione di leggi ancora più severe sul controllo delle armi.

Albanese ha dichiarato in una conferenza stampa che il governo australiano "è pronto a prendere tutte le misure necessarie" e "tra queste rientra anche la necessità di leggi più severe sulle armi".

Ha aggiunto che ciò potrebbe comportare restrizioni sul numero di armi da fuoco che ogni persona può possedere o utilizzare, oltre a controlli più regolari delle licenze. Le autorità australiane attualmente effettuano controlli sulle licenze per le armi da fuoco, ma nella maggior parte degli stati e territori questi sono relativamente poco frequenti, a meno che non siano innescati da un incidente specifico o da una segnalazione.

"Le licenze non dovrebbero essere a tempo indeterminato, e lo stesso vale per i controlli, ovviamente, assicurandosi che anche questi controlli e contrappesi siano in atto", ha affermato Albanese.

Il premier del Nuovo Galles del Sud, Chris Minns, ha dichiarato lunedì in una conferenza stampa: "Serve una legge. Significa presentare un disegno di legge al Parlamento, rendendo più difficile ottenere queste armi orribili che non hanno alcuna utilità pratica nella nostra comunità".



2:45

Come è avvenuta la sparatoria di Bondi nonostante le severe leggi australiane sulle armi?

"È molto ragionevole chiedersi come sia potuto accadere un altro massacro in Australia, dato che abbiamo leggi estremamente severe sulle armi", ha detto ad Al Jazeera Samara McPhedran, ricercatrice presso la Griffith University nel Queensland sud-orientale, in Australia.

McPhedran, la cui competenza di ricerca comprende anche la violenza armata, ha affermato che è troppo presto per sapere se ci sono state delle carenze nel processo di autorizzazione.

"Si tratta certamente di un aspetto che la polizia prenderà in considerazione nell'ambito delle indagini, ed è importante raccogliere tutti i fatti prima di trarre conclusioni affrettate. È fondamentale conoscere le circostanze esatte che hanno portato a questo evento, se vogliamo identificare eventuali errori e trovare il modo di risolverli."

McPhedran ha affermato che ottenere una licenza per il porto d'armi in qualsiasi stato o territorio austaliano non è un processo semplice e veloce e "l'ottenimento di una licenza per il porto d'armi è soggetto a una vasta gamma di controlli".

Ha aggiunto: "Ci sono domande sul numero di armi da fuoco – sei – legalmente registrate a nome di uno dei tiratori. Questo numero non è insolito. La maggior parte dei titolari di licenza possiede diversi tipi di armi da fuoco, per scopi diversi, ad esempio la caccia a diverse specie di animali o il tiro in diverse tipologie di competizioni".

Qual è la soluzione?

"Sebbene possa sembrare controintuitivo, il vero problema non sono il numero di armi da fuoco, il tipo di armi e se i colpevoli fossero in possesso di licenza", ha affermato McPhedran.

Nella storia delle sparatorie di massa in Australia, sia prima che dopo la sparatoria di Port Arthur del 1996, ha affermato, alcuni autori erano in possesso di licenza, altri no. Alcuni autori hanno utilizzato armi da fuoco semiautomatiche, altri no. La maggior parte ha utilizzato una o due armi da fuoco.

"Tuttavia, dal 1996 in poi, la nostra reazione alla violenza legata alle armi da fuoco è sempre stata la stessa: rapidi annunci politici di divieti, riacquisti, ulteriori leggi. Lo abbiamo fatto più e più volte, ed è chiarissimo che questo approccio non funziona per prevenire la violenza", ha affermato McPhedran.

Ha aggiunto: "Possiamo continuare a fare lo stesso e sperare in un risultato diverso. Oppure possiamo provare un approccio diverso".

McPhedran ha affermato che per anni i politici hanno "fomentato divisioni e ostilità tra gli australiani" sulla base di divisioni religiose, razziali, etniche, culturali e di altra natura per ottenere voti, causando danni duraturi alle comunità attraverso una crescente intolleranza e pregiudizio.

Negli ultimi anni, i governi che si sono succeduti in Australia hanno adottato misure severe contro l'immigrazione, con molti migranti provenienti da alcuni Paesi trattenuti per mesi in centri di detenzione offshore su isole come Nauru e Manus. Ciò ha suscitato preoccupazione tra gli attivisti per i diritti umani.

Nel gennaio 2025, il Comitato per i diritti umani delle Nazioni Unite ha dichiarato che il governo austaliano aveva violato un trattato sui diritti umani detenendo un gruppo di richiedenti asilo, molti dei quali minorenni, a Nauru, nonostante avessero ottenuto lo status di rifugiati.

"Se vogliamo seriamente prevenire future violenze, che siano con armi da fuoco o con qualsiasi altro metodo, dobbiamo cambiare il modo in cui ci impegniamo nel dibattito pubblico, fermare i giochi politici a breve termine e sanare le divisioni nella nostra comunità", ha affermato McPhedran.
